

Su questo punto io credo che nelle provincie meridionali non ci sia un concetto netto sul modo di applicare gli effetti postumi di questa legge. Il perchè io credo che fosse per lo meno opportuno che l'onorevole ministro dell'interno su questo punto dica qualche parola, perchè tanto il paese quanto l'autorità medesima possano farsi un criterio del modo con cui questa legge, già abrogata dalla Camera, debba essere eseguita per le sue conseguenze.

Un'ultima osservazione che avrei a fare al signor ministro è questa.

I giornali (e non parlo di giornali ostili al presente Ministero) e lettere (non parlo di lettere di amici nostri, ma di giornali officiosi ed anche di quei giornali dei quali forse l'onorevole ministro dell'interno si serve per illuminare all'estero la pubblica opinione) hanno parlato tempo fa di forti invasioni brigantesche che dal territorio pontificio sono venute a turbare le provincie meridionali, si parla di Spagnuoli, di Bavaresi e di altra gente simile che vengono raccolte dall'Europa reazionaria.

Si è detto che vi era esagerazione su questa notizia divulgata per altro da giornali autorevoli, da giornali che si crede dal pubblico essere officiosi.

Ora io ricordo come io, in occasione della discussione della nuova legge sul brigantaggio, trattenni la Camera intorno agli effetti della convenzione militare francese. L'onorevole ministro della guerra parlò di quest'accordo e ne fece vedere le conseguenze favorevoli.

Un mese dopo bande spagnuole, bavaresi e di altre nazioni, in numero di 40 o 50 ciascuna, passano la frontiera.

Oggi nella provincia di Terra di Lavoro vi sono dodici bande, una delle quali, come mi venne riferito, fortissima, ha aggredito anche la casa del nostro onorevole collega Polsinelli, cosicchè, il figlio, dopo essersi ben difeso, come è uso di farsi in quella famiglia patriottica, ha dovuto ricoverarsi a Napoli...

NICOLUCCI. No! no!

LAZZARO. Prima di progredire, io desidererei sapere in che non sia esatto quanto ho asserito.

Potrei essere stato ingannato: epperò pregherei l'onorevole Nicolucci di dire come stanno le cose.

PRESIDENTE. Se la Camera non si oppone, il deputato Lazzaro interrompe il suo discorso, e cede per un momento la parola al deputato Nicolucci.

NICOLUCCI. Sono giunto ieri dal mio paese, il quale è situato sulle frontiere dello Stato pontificio, e che in conseguenza è infestato dai briganti.

Le bande, quando dal territorio pontificio passano sul nostro territorio, son discretamente numerose.

Queste bande, per la maggior parte, sono composte di gente indigena; e quello che si è detto di Spagnuoli e di Bavaresi, io credo che non sia esatto, in quanto che avendo io domandato informazioni, sono stato assicurato che la banda di Spagnuoli, che si diceva passata sul nostro territorio, e forte di 150 uomini, era una pura invenzione.

Il brigantaggio però vi è così ardito ed audace da compromettere la sicurezza di tutti quei paesi.

Debbo dire, per altro, che il brigantaggio attuale ha preso tutt'altra forma di quella che avesse per lo passato.

Negli anni andati, soleva essere formato di grosse bande che scorrevano ora in un punto, ora in un altro del nostro territorio; infestavano or questo, or quel paese, attaccando spesso i nostri soldati, e combattendo con essi; ora, come dissi, ha preso tutt'altro aspetto.

Oggi i briganti si dividono in drappelletti di quattro, cinque o sei, e vanno appostandosi in luoghi per lo più lontani dall'abitato, dove son certi che deve passare un *galantuomo* probabilmente fornito di danaro.

Non appena la vittima si trova al varco, le piombano addosso, lo prendono, e lo portano seco loro sui monti, per costringere poi i parenti a pagarne il riscatto.

Quanto al signor Polsinelli lo vidi prima di partire da Napoli. È mio amico, quindi lo conosco perfettamente. Egli non è mai stato assalito dai briganti; nè alcuno de' suoi figli o della sua famiglia. È bensì vero che da voci vaghe sapevasi che i briganti volevano appostare un suo figlio il quale transita spesso da Isola ad Arpino; ma tra l'essersi ciò vociferato e tra l'essere stato assalito dai briganti, ed essersi valorosamente difeso, io credo ci passi una grande differenza. (*ilarità*) Questo schiarimento io doveva dare all'onorevole Lazzaro, al quale ora rendo la parola che mi aveva conceduta.

PRESIDENTE. Il deputato Lazzaro ha la parola per continuare il suo discorso.

LAZZARO. Sono lieto che l'onorevole presidente abbia accordata la parola all'onorevole Nicolucci, perchè egli non ha fatto che confermare tutte le mie asserzioni. (*ilarità generale*)

Voci. No! no!

LAZZARO. Permettano... tranne un piccolo dettaglio sulla questione speciale relativa all'onorevole Polsinelli. Egli ha ammesso, queste sono le sue parole: che il brigantaggio è in via di progresso...

NICOLUCCI. In progresso, no. (*Mormorio*)

LAZZARO. Avanzato, ha detto. Ora in progresso, o avanzato, parmi voglia dire la stessa cosa; progredire vuol dire avanzare. In secondo luogo ha detto che il brigantaggio è discretamente numeroso. Finalmente che bande nuove sono entrate, e solo ne ha contestato la nazionalità.

Or io credo che gli aggressori sieno stranieri e non certo italiani, e che il male, invece di essere tra noi, ci vien dal di fuori. Questo credo sia mio dovere manifestare quando si parla al cospetto dell'Europa.

Adunque, domando che diversità c'è tra quanto ha detto l'onorevole preopinante e quanto ho detto io? Egli solo dice che non si fece altro che una minaccia all'onorevole Polsinelli, ragion per cui il figlio ha dovuto ricoverare a Napoli. Ma quelli che sono delle pro-